

## Sottovia pedonali deserti

Abbandonati e sporchi  
i pedoni li evitano  
Progetto per trasformarli  
in bagni pubblici  
fermo da 3 anni in Comune



Un sottopassaggio nel centro. Abbandonati e sporchi, i pedoni non li usano mai.

# Alla larga da quei sottopassaggi

C'erano una volta i sottopassaggi pedonali. Ideati, negli anni 60, per poter attraversare le strade con tranquillità e per combattere i primi ingorghi, nessuno li ha mai usati. E in poco tempo si sono trasformati in angoli di degrado. Che farne allora? Tre anni fa si pensò di «riconvertirli» in bagni pubblici. Il progetto però è rimasto in un cassetto.

GIANNI CIPRIANI

Chi ha paura dei sottopassaggi pedonali? Tutti. Deserti, sporchi, nessuno li utilizza e i pochi «impavidi» che, complice soprattutto la pioggia, si avventurano nei meandri bui e poco rassicuranti, allungano il passo e solo una volta tornati all'aria aperta, sentono il respiro che diventa

meno affannoso. Si scatenano, in quegli istanti interminabili, una fobia del tutto particolare, la paura di andare incontro a qualcosa di spiacevole. Insomma i sottopassaggi pedonali non hanno mai funzionato e, deserti, si sono trasformati presto in punti di degrado.

La funzione «impropria» maggiormente diffusa è così diventata quella di vespasiano. Vale per quelli più periferici ma anche per i centralissimi del Tritone e di piazza Colonna. Il cammino dei sottopassaggi è cominciato negli anni 60, quando si cercò di garantire ai pedoni un attraversamento sicuro delle strade, visto che dare la precedenza a chi passa sulle strisce, è una abitudine che gli automobilisti romani non hanno mai acquisito. Si voleva poi evitare l'installazione di nuovi semafori per far scorrere liberamente le automobili senza doversi fermare per far passare i pedoni. Lo spettro degli ingorghi

si era già affacciato sulla scena del traffico. I sottovia, inoltre, dovevano diventare punti d'incontro, frequentati da molta gente. Per questo al loro interno erano previsti anche vetrine e negozi.

Tutte le buone intenzioni ipotizzate in quel periodo, però, sono naufragate. Due le ragioni principali: innanzitutto perché, se è vero che l'indisciplina degli automobilisti è un dato evidente, anche quella dei pedoni non è da meno. Usare un sottovia significa, comunque, perdere più tempo. E allora si preferisce passare sulla strada, anche a costo di commettere una infrazione. Il fatto stesso, poi, che i passaggi «underground» fossero poco frequentati, ha fatto

scendere (come del resto non potrebbero fare) una rampa di gradini. L'intera «filosofia» dei sottovia veniva, a quel punto, capovolta. Se si doveva costruire un sottopassaggio, doveva essere utilizzato per le macchine, ma non per i pedoni. Le gallerie sono state abbandonate e il degrado, da quel periodo, è diventato il padrone.

Dunque, a quasi 30 anni dall'ideazione di un sistema «pro-pedone» che è fallito completamente, che fare di quegli spazi per sottrarli all'abbandono? Un progetto interessante fu pensato tre anni fa. Tutti usano i sottopassaggi per i loro «bisogni» perché a

## Handicappati in rivolta Il Comune «dimentica» le loro cooperative Occupato l'assessorato

I quattrocento milioni a favore delle cooperative che si occupano di portatori di handicap arriveranno, ma nell'89. Con questa promessa dell'assessore ai servizi sociali, il democristiano Antonio Mazzocchi, le cooperative integrate del Lazio hanno lasciato gli uffici dell'VIII ripartizione, dopo ben otto ore di occupazione. La protesta, a cui per il Pci si è associato il consigliere comunale Augusto Battaglia, era scattata venerdì mattina dopo che la giunta comunale, nell'ultima seduta, aveva trascurato l'approvazione di una delibera con cui si assegnavano fondi a due progetti di lavoro per handicappati, proposta dal Pci e votata all'unanimità dalla commissione consiliare permanente.

Il provvedimento, assicura l'assessore Mazzocchi, sarà messo all'ordine del giorno della prima riunione di giunta dell'89.

Ma rimane una vittoria a metà. I quattrocento milioni, previsti nel bilancio '88, non potranno essere recuperati, e resta un po' di amaro in bocca ai responsabili delle cooperative, che a Roma si occupano di portatori di handicap, per non aver avuto subito uno stanziamento, a loro parere, sacrosanto. «Siamo delusi dall'andamento di questa vicenda», dice Franco Cerquetani, vicepresidente della cooperativa Romaservi. «Restiamo in allerta perché delle promesse dell'assessore ormai non ci fidiamo più». Il finanziamento in questione dovrebbe sostenere la realizzazione di una guida alle barriere architettoniche di Roma da mettere a disposizione degli anziani e dei portatori di handicap, e di un progetto per la ristrutturazione del Borghetto Cacciatore. Per entrambi è previsto il contributo di lavoro di disabili.

## Denunciato per minacce Professore invidioso della vicepresidente la insultava per telefono

Era diventata una persecuzione ossessiva. Appena squillava il telefono la professoressa B.M., 33 anni, sposata, cominciava a tremare. Sapeva che dall'altro capo del telefono sarebbero arrivati insulti e oscenità. A tutte le ore del giorno e della notte, senza tregua. Tutte le telefonate si concludevano nello stesso modo. «Vattene dalla scuola, non ti fare più vedere». La scuola è l'Istituto tecnico parificato «Manièri», B.M. ne è la vicepresidente e l'autore delle telefonate un professore della stessa scuola, denunciato per minacce, violenza privata e danneggiamento. (ha anche squarciato le gomme dell'auto della donna).

È voluto un mese di indagini ma alla fine gli agenti della terza sezione sono riusciti a catturarlo. Proprio mentre stava facendo l'ennesima telefonata oscena, con la cornetta in mano, rosso in viso e imbarazzato, F.G. si è lasciato ammanettare e condurre in questura.

## Mille assunti in Comune Niente megaconcorsi Saranno presi dalle liste dei disoccupati

I sindacati salutano il nuovo anno con un traguardo importante: l'assunzione di 983 dipendenti comunali al termine di una estenuante trattativa con l'amministrazione capitolina. Posti conquistati grazie al risparmio di 11 miliardi sugli straordinari. I nuovi assunti verranno presi, in base alla nuova legge strappata dal Pci, direttamente dalle liste del collocamento. 450 lavoratori saranno destinati a progetti finalizzati e 533 riempiranno i posti lasciati liberi dai turn-over in Campidoglio.

Saranno chiamati 200 ditte e 250 operai del 3° e 4° livello - spiega Teti Croce, della segreteria Cgil alla funzione pubblica - con mansioni specifiche. La segnalatica

## I due detenuti erano fuggiti poche ore prima dal carcere di Sora Un'evasione lunga una notte All'alba si arrendono ai carabinieri

Hanno atteso che l'agente di custodia arrivasse con il rancio. Lo hanno aggredito, picchiato e, con le chiavi, sono fuggiti dal carcere di Sora. Fra pochi mesi avrebbero finito di scontare la pena. Dopo una notte di libertà uno si è costituito ai carabinieri di Montesacro, l'altro è stato catturato a Cisterna di Latina, mentre cercava di rientrare nella sua abitazione.

franco Guccini e Giuseppe Musa, in carcere, rispettivamente per spaccio di droga e furto. Erano evasi la notte precedente.

Nel penitenziario di Sora il rapporto carcerieri-carcerati è perfettamente alla pari. Due dietro le sbarre contro due secondini. Mercoledì pomeriggio un agente di custodia si è dovuto assentare per motivi di servizio. Alle 19, l'ora del rancio, i due detenuti hanno aggredito la guardia rimasta. Lo hanno sorpreso dietro una porta aperta, picchiato, imbavagliato e si sono impadroniti delle chiavi del carcere. Sono usciti dal pesante portone, se lo sono richiuso alle spalle e sono fuggiti.

L'allarme è stato dato solo alle 22, al rientro dell'altro agente di custodia. Ha liberato il suo collega, ed ha avvisato i carabinieri. Sono scattate immediatamente le ricerche, soprattutto a Roma, nella zona di Montesacro, dove, in via monte Sirino, abita Guccini. I carabinieri hanno perquisito la sua abitazione e quelle dei suoi amici, senza però trovarlo. Poi si sono appostati sotto casa, in attesa. Hanno dovuto aspettare poco. Gianfranco Guccini è arrivato a Montesacro in piena notte, alle 3. Si è diretto verso la casa dei genitori ma ha visto le gazzelle dei carabinieri. Allora ha cercato la cabina telefonica più vicina e ha telefonato al padre. Una

corsa in macchina fino alla stazione dei carabinieri e nuovo trasferimento a Sora.

## Tutti in fila per l'Iva



Che cosa troveranno oltre la porta tutte queste persone in attesa al freddo? Un enorme stanzone pieno di altre persone a loro volta in attesa da ore. Di che cosa? Di riuscire a completare una pratica di cambio o cessazione di attività commerciale o industriale o di ottenere un certificato o il cambiamento del proprio codice. È l'ufficio Iva di via Tolstoj 11, all'Eur, dove code di questo genere sono all'ordine del giorno.

La speranza di riuscire a sfuggire una pratica in un tempo ragionevole è destinata a naufragare davanti alla disorganizzazione, alla confusione e al mare di documenti necessari per portare a buon fine anche l'operazione più semplice. Seguiamo l'odissea di una persona che, ignara delle macchinose procedure da seguire, si avventura in via Tolstoj. È una persona previdente, e si presenta puntualmente all'apertura degli uffici, alle 8.30. Per prima cosa cerca l'ufficio informazioni, e una serie di cartelli scritti a mano la indirizza (misteri della disorganizzazione burocratica) al secondo piano.

Prima sorpresa: l'ufficio informazioni funziona solo dalle 9 alle 12. Dopo la sua brava mezz'ora di anticamera, riesce a sapere quel che gli occorre, ridiscende al piano terra e si mette pazientemente in coda. Finalmente, dopo un'attesa che non di rado supera le tre ore, riesce a raggiungere uno dei quattro sportelli e a consegnare i documenti. Se va tutto bene, se non manca niente (evento abbastanza raro), dopo una ventina di giorni potrà tornare a fare una nuova coda di tre ore per ritirare la pratica. Da lunedì entrerà in funzione un secondo ufficio Iva in via Canton. Speriamo che non sia una replica del primo.

### cooperativa florovivaistica del lazio srl

La Cooperativa Florovivaistica del Lazio progetta, allestisce e cura la manutenzione di impianti per grandi comunità, industrie ed anche piccoli giardini e terrazzi; esegue adocchi floreali per le più importanti mostre, per congressi e convegni; commercializza direttamente i propri prodotti sia all'ingrosso che al minuto. In tutti i lavori, siano essi piccoli o grandi, la Cooperativa Florovivaistica del Lazio, mette lo stesso impegno professionale e adotta le identiche prassi operative che vanno dall'analisi delle esigenze del cliente, alla progettazione dettagliata, alla esecuzione dell'opera con personale specializzato ed attrezzature modernissime.

mostre congressi convegni

grandi lavori per enti e società

manutenzione d'impianti

produzione e vendita

progettazione e allestimento di giardini

00179 Roma - Via Appia Antica 172 - Tel. (06) 7880802/786675

## l'Unità

Festa d'inverno  
n° 5

DI BRISCOLA  
E TRÉSETTE

PARTITA  
DI CALCIO

④ Tombola  
Computerizzata

CENNA  
SOTTOSCRITTA

Festa  
dei bambini

PER INFORMAZIONI  
SEZ. P.C. I. N. MARIO  
A. AVOLI, 6